

tentando chi sospese scriver, al provedador Griti a Padoa, mandasse quelli rebelli citadini qui, e facesse il tutto di haverli in le mano. *Item*, havendo richiesto, che molti castelli si voleano dar, et quello vol il fazi, et Cologna si vol dar, et li fo scripto per colegio tolesse *pro nunc* tutti li castelli dil teritorio padoam, et dil resto tenisse la praticha.

Da poi disnar fo pregadi, et leto le soprascripte letere.

Fu posto, per li savij ai ordeni, perchè le galie di viazi per queste occorentie non erano stà incantade, che sia conzo il provar di patroni, il partir di le galie *etc.* Presa.

Fu posto, per li savij, li debitori di la decima 77, 78 al monte nuovo e tanse, *ut in parte*, e dil 4.º, a restituir di arzenti, debbino pagar per tutta questa altra setimana, *aliter* siano cazadi di pregadi et privi di andar a capello, e siano mandati debitori a raxon di ducati 60 persi, a le cazude, e si toy soy stabeli, et siano mandati a le cazude, incorporati con altri debiti. Presa.

Fu posto, per li savij, elezer per colegio 6 citadini, boni venitiani, qualli cinque siano a le porte di Padoa, con ducati X per uno al mexe netti, et menino homeni 30 per uno con ducati 3 al mexe *etc.*; fu presa. Et di far provedadori al governo di Padoa non fu parlato, ma ben preso in dita parte il sexto sia castelam a la sarasinesca, con reservation di la gratia di sier Hironimo Malipiero e fradelli, *quondam* sier Francesco, presa in gran consejo, qualli ebbero dita castelaniaria lhorò *etc.* Fu presa.

Di sier Sabastian Moro, capitano di le barche, fo letere da Bovolenta. Come havia auto quel castello e fato apichar do cavestri, causa di molti malli di li via, li qual sono Et nel castello ha trovato molti formenti et robe di nostri venitiani, tolte et portate li dentro.

Di Este, fonno letere. Esser intrato sier Daniel Moro, per nome di la Signoria, con gran jubilo; et cussi in Montagnana intrato sier Beneto Marim, *quondam* sier Marco.

Noto. In questo pregadi fu preso scriver a Padoa, fazino proclame, far exenti li villani atorno Padoa per anni cinque, *ut in parte.*

250 • In questi zorni, poi la presa di Francesco Beraldo, il signor Frachasso di Sañ Severin, qual è a Citadella, mandò a la Signoria soi noneij a ricomandarsi, et volendo, vegneria a stipendio nostro; ma nostri non li parsse, per non innovar altro, e star a veder quello farà il re di romani. Et ozi fo expedito in colegio di mandar diman Sabastian di Venexia,

contestabele, con 150 fanti, im Padoa, fati in questa terra, perchè assa' fanti vi sono.

Di la Mota, di sier Panfilo Contarini, provedador. Chome à retenuto 100 cavali di stratioti, audavano in Friul, mandati per il provedador di Treviso et farà di li via *etc.*

Di Treviso, dil provedador Moro. Chome voleva mandar stratioti verso Citadella, et quelli non voleno cavalechar, si doleno non esser stà mandati a Padoa al butin, come li altri andati *etc.* *Item*, manda Meleagro di Forll, con alcuni stratioti, verso Citadella. *Item*, le zente dil re redute in Asola (*sic*) gran parte.

Ozi, a hore 22, vene zoso pregadi et restò consejo di X con la zonta. Et è vice cao di X sier Nicolò Donado.

Et a hore 23 fo preso Stefano Moneta, qual veniva di Padoa, ferito, in barcha, con sier Barbom Morexini, di sier Zustignan, di Padoa. Et nel passar a Liza Fusina, Pizim, capitano dil consejo di X, di le barche, era li, el vete et li andò drio et lo 'l prese e lo messe in la 4.ª

Et a hore 24 gionse a Liza Fusina do barche di Padoa, con il capitano Lunardo di Dresano, con una scufia d'oro et una coladena d'oro al collo, grossa, et uno sajo bianco strichà d'oro et 6 altri todeschi et 3 citadini padoani, et stetenò fin hore 5 a zonger a Venetia. Volseno temporizar, acciò la brigata non li vedesse, *tamen* molti zenthilomeni restono im palazo, in corte, a vederli vegnir. *Etiam* sier Lorenzo Loredam, dil serenissimo, e fradelli vene a la riva contra ditti presoni, et a Lunardo di Dresano 0 disse, ma a li altri disse: Ben vegna le vostre magnificencie, et ordinò, da parte dil serenissimo, fosseno messi quel Lunardo im preson, et Alberto Trapolin e il fradello e Lodovico Conte *etiam* im presom, chome più *diffuse* scriverò, in qual (*sic*), et li altri todeschi *etiam* im prexom fin la matina. Questi fonno conduti per Vasallo, capitano di signor di note, con zercha 25 di le maistranze di l'arsenal, armati.

La nome di presoni todeschi, menati a Venetia, presi nel castello di Padoa, li qualli governavano Padoa. 251

Domino Leonardo da Dresano, capetanio
 Domino Zuam Bontemps, thesorier general
 di Bergogna
 Domino Bartholomeo de Firmiano
 Domino Zuan Gasparo, dicto Mansmuster
 Domino Zuam Conte

Comessarij regij.